

# Natale fuori della tradizione per operai e studenti

AREZZO

## HANNO VEGLIATO SOTTO LA TENDA I MINATORI DELLE CARPINETE

La marcia attraverso S. Giovanni Valdarno, Montevarchi e le borgate tra alti di folla — Dura battaglia per l'occupazione

Dal nostro inviato

AREZZO, 26. I quarantacinque minatori delle Carpinete, con le loro famiglie, hanno trascorso la notte e il giorno di Natale nudi e affamati in piazza Guido Monaco ad Arezzo per difendere il loro posto di lavoro, per ricordare all'opinione pubblica che da 20 anni non ricevono che un parte del salario e che ormai, a nessuno di loro ricorra più cosa significa una gratifica natalizia, per denunciare infine il pericolo che ogni giorno nel fondo della miniera si annuncia la loro vita. «Non abbiamo scelto il giorno di Natale per muovere a facile commovente — hanno detto — ma per dare un senso più concreto alla nostra protesta, per sottolineare che non daremo tregua ai responsabili». Che cosa chiedono questi lavoratori?

## Si attribuisce un imponente di 350 milioni AGNELLI VUOL PAGARE UN TERZO DELLE TASSE



TORINO, 26. Con l'ormai abituale faccia tosta, l'uomo più ricco d'Italia — il padrone della FIAT Gianni Agnelli — tenta anche quest'anno di far passare il suo imponente di 350 milioni di lire di imposta di famiglia per il 1969, pubblicata oggi, accanto al nome del «magnifico Gianni» figura un imponente di soli 354 milioni e 700 mila lire. Tale cifra rappresenta forse nemmeno un quinto del reddito effettivo del presidente della FIAT. Già dieci anni fa nel 1959, il ministero delle Finanze gli aveva contestato un reddito annuo di oltre un miliardo di lire. Successivamente, nel 1962 e 1963, il comune di Torino gli aveva contestato un miliardo e 500 milioni annui di imponibile. Da allora gli affari della FIAT sono andati a gonfie vele, sono stati aperti nuovi stabilimenti, è stato superato quest'anno il traguardo di un milione e mezzo di automobili prodotte, è stato concluso l'«Ateneo». L'Istituto finanziario italiano (la «holding») della famiglia Agnelli controlla decine di industrie di ogni genere. Quella ridicola cifra di 354 milioni, per la quale il padrone della FIAT pagherebbe appena 53 milioni 76.800 lire di imposta, è un partito della sua stessa fantasia. Ormai da oltre dieci anni Agnelli si è specializzato nella tattica dei ricorsi. Il comune di Torino gli accerta un imponente prossimo al vero. Lui regolarmente presenta ricorso e avvalendosi di una facoltà di legge, fa scrivere a ruota la cifra che più gli aggrada. In attesa che i ricorsi, attraverso i

MESSINA

## Non c'è stata festa per gli operai della Pirelli occupata

Il padrone isolato - Cortei e manifestazioni - La solidarietà del PCI

Dal nostro corrispondente

MESSINA, 26. Natale in fabbrica dei cinquecento lavoratori della Pirelli di Messina. Il presidente della fabbrica occupata dal 21 novembre scorso, un singolare significato: un albero natalizio è stato eretto dai lavoratori in pieno centro, in piazza Cavour; un'impalcatura di tubi di ferro a forma di albero dal cui «ramo» pendono innumerevoli cartelli che narrano ai cittadini i motivi di questa aspra battaglia per salvare la fabbrica dalla smobilitazione in atto da tre anni dopo la concentrazione IRI-CGE. La città ha rinnovato anche in questi giorni dimostrazioni di concreta solidarietà popolare con i lavoratori in lotta.

NOVARA

## Un albero natalizio narra la lotta alla Scotti e Brioschi

Dal 21 novembre i lavoratori occupano la fabbrica contro la smobilitazione

Dal nostro corrispondente

NOVARA, 26. I 265 operai e tecnici della Scotti e Brioschi di Novara hanno trascorso Natale nella fabbrica occupata dal 21 novembre scorso. Un singolare significato: un albero natalizio è stato eretto dai lavoratori in pieno centro, in piazza Cavour; un'impalcatura di tubi di ferro a forma di albero dal cui «ramo» pendono innumerevoli cartelli che narrano ai cittadini i motivi di questa aspra battaglia per salvare la fabbrica dalla smobilitazione in atto da tre anni dopo la concentrazione IRI-CGE. La città ha rinnovato anche in questi giorni dimostrazioni di concreta solidarietà popolare con i lavoratori in lotta.

FIRENZE

## IN MIGLIAIA ALL'ISOLOTTO PER DON MAZZI

L'arcivescovo di Ravenna, il teologo Gonzales Ruiz e padre Balducci solidali con i sacerdoti colpiti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 26. Migliaia di persone hanno partecipato, la notte di Natale, alla «Veglia di preghiera» promossa dalla comunità dell'Isolotto. La veglia ripercorreva un carattere polemico nei confronti dell'autoritarismo della chiesa, il cui vertice ha praticamente respinto l'esperienza dell'Isolotto, sviluppandosi sulla linea della «chiesa dei poveri». Nel corso di questa «veglia» (durante la quale non è stato celebrato alcun rito religioso) sono stati letti brani biblici; sono stati ripercorsi alcuni documenti, le tappe di questa vicenda; è stata data lettura del testo stenografico dell'incontro svoltosi lo scetticismo scorso (don Mazzi, don Caccioli e don Gontoli), accompagnati da un gruppo di laici, e il sostituto al Segretario di Stato vaticano mons. Benelli. Come si sa, quell'incontro avvenne in seguito all'invio, da parte di Paolo VI di una lettera autografa di auguri e mezzo a don Mazzi, nella quale quest'ultimo aveva preso le distanze dal principio dell'obbedienza alla gerarchia e la sua infallibilità, si prospettava la possibilità di risolvere «facilmente» la faccenda.

## A colloquio con Sullo i dirigenti del sindacato scuola CGIL

L'on. prof. Scorfili Borrelli, segretario generale del sindacato scuola aderente alla CGIL, ed il prof. Renato Borelli, della segreteria nazionale del sindacato, sono stati ricevuti nella serata di domenica scorsa dal ministro della Pubblica Istruzione on. Scalfari. I dirigenti del sindacato hanno illustrato al ministro i problemi più urgenti della scuola italiana, con particolare riferimento al diritto di assemblea negli istituti ed al problema degli insegnanti non di ruolo.

Il 2 gennaio

## Direttivo CGIL su pensioni e «zone»

Il 2 gennaio si riunirà il Comitato direttivo della CGIL, per discutere i problemi dello sviluppo dell'azione per il superamento delle zone salariali nell'industria privata e per la riforma delle pensioni. La relazione sarà svolta dal segretario confederale Rinaldo Sceda. I lavoratori dell'edilizia, cemento, laterizi, manufatti in cemento, e del legno, in quanto stanno intensificando la loro azione per la riforma delle zone salariali e quella già svolta nel Veneto e nel Lazio sono i seguenti: oggi 27 Toscana a Firenze, Puglia a Bari; domani 28 Marche ad Ancona, Abruzzi a Pescara.

## Maggioranza CGIL alla Monteponi e alla Capo Pisano

IGLESIAS, 26. Nei complessi minerari di Monteponi e Capo Pisano, si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna di fabbrica. Questi i risultati: elettori, 1297; votanti, 1113; schede bianche, 14; schede nulle, 62; voti validi 1047, e sono stati così ripartiti: lista CGIL, voti 76 e un seggio; lista CISL, voti 804 e 6 seggi; lista indipendenti, voti 64 e nessun seggio; lista UIL, voti 112 e 1 seggio. Per gli impiegati ci sono stati questi risultati: elettori 128, votanti 104; schede bianche 1; voti validi 103. Lista CGIL, voti 65 e un seggio; lista UIL, voti 38 e nessun seggio.

## Sul numero 51 di NOI DONNE da oggi in edicola

LE ADULTERE NON ANDRANNO PIU' IN PRIGIONE COSA NE PENSANO GLI UOMINI? — Una serie di importanti interviste  
NOI DONNE FAE LE RAGAZZE DELL'ANTERNUM nella fabbrica occupata dalle giovanissime  
ROBERTO FAENZA il ragazzo terribile del cinema italiano sotto il titolo incrociato di NOI DONNE parla del suo prossimo film  
UN DIVERTENTE QUIZ PSICOLOGICO. Volte sapere tutto di voi e della vostra vita?  
Magnifici regali per chi si abbona a NOI DONNE. L'abbonamento annuo costa 5.000 lire

## Non ha soste la lotta contro il monopolio

## Ferrara: tutti intorno agli operai Eridania

Continuo corteo davanti alla tenda di solidarietà

Dal nostro inviato

FERRARA, 26. Gli operai dell'Eridania hanno trascorso il Natale in piazza a Ferrara, a Bondeno, ad Argenta, a Jolanda e in quasi tutti i centri della provincia dove esistono zuccherifici. Da quella vittoria però furono esclusi questi minatori e mentre la Santa Barbara assorbiva tutte le concessioni essi furono costretti a costituirsi in cooperativa per continuare a lavorare. La Santa Barbara, dopo la nazionalizzazione elettrica è passata all'ENEL, ma le cose non sono cambiate per questi lavoratori. La miniera è ormai praticamente assediata dal filo spinato, dalle strade, dai canali, dai nastri trasportatori dell'Enel. Santa Barbara che presiede il gruppo di lavoro, ha una mangiatoia perché all'albergo non c'era posto, si ricorda che anche per i minatori delle Carpinete non c'è posto per caso risucchiare, nel c'è lavoro, non c'è posto nella società del benessere. La lotta alle Carpinete iniziò nel '65 quando fu strappata la vittoria della miniera. Da quella vittoria però furono esclusi questi minatori e mentre la Santa Barbara assorbiva tutte le concessioni essi furono costretti a costituirsi in cooperativa per continuare a lavorare. La Santa Barbara, dopo la nazionalizzazione elettrica è passata all'ENEL, ma le cose non sono cambiate per questi lavoratori. La miniera è ormai praticamente assediata dal filo spinato, dalle strade, dai canali, dai nastri trasportatori dell'Enel. Santa Barbara che presiede il gruppo di lavoro, ha una mangiatoia perché all'albergo non c'era posto, si ricorda che anche per i minatori delle Carpinete non c'è posto per caso risucchiare, nel c'è lavoro, non c'è posto nella società del benessere.

## Saliti ad otto gli accordi nell'Isola

## Contratto firmato per i braccianti del Nisseno

Aumenti salariali, riduzione dell'orario, commissioni comunali

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26. Anche i braccianti di Caltanissetta hanno imposto agli agrari la stipulazione di un importante accordo provinciale che, sulla falsariga di quelli già firmati nelle altre province dell'Isola, prevede consistenti aumenti salariali (dell'ordine del 12 per cento; salario minimo del comune lire 2.737); la riduzione a 7 ore per tutto l'anno della giornata lavorativa e l'istituzione e la regolamentazione delle commissioni comunali per il collocamento, le qualifiche e la gestione del contratto (con poteri di ispezione anche all'interno delle aziende. Con questo di Caltanissetta — firmato a poche ore dal Natale, quando già le famiglie agricole della provincia si apprestano a trascorrere la festività nelle piazze organizzando clamorose manifestazioni di protesta — salgono a otto i contratti provinciali rinnovati

## Assisi: l'inganno della «San Paolo»

## Occupata l'università chiusa per fallimento

L'ateneo, fondato da un ordine religioso, non è mai stato riconosciuto dallo stato - Ora gli studenti rischiano di vedere annullati tutti gli esami, se il Parlamento non approverà una speciale "sanatoria"

Nostro servizio

ASSISI, 26. Gli studenti di Assisi hanno vissuto un Natale senza precedenti, occupando l'Università cattolica «San Paolo» e passando tutta la giornata di festa. La storia della «San Paolo» è nota in Umbria: sorta quattro anni fa per iniziativa di un potente ordine ecclesiastico, non è mai stata riconosciuta dallo Stato ed ora i giovani si trovano sotto la minaccia di veder vanificato il loro lavoro, in quanto lo Stato non riconosce né gli esami né i titoli di studio conseguiti nell'ateneo. «Sapevamo fin dall'inizio che cosa potevamo andare incontro — dice Bincrossa Bravetti, dirigente dell'organizzazione rappresentativa che dirige l'occupazione — ma avevamo le nostre buone ragioni per credere che un giorno questa università sarebbe stata riconosciuta, come ci era stato promesso. Ora che la università è chiusa, chiediamo una sanatoria, chiediamo che i nostri esami siano riconosciuti». I giovani in poche parole, sono stati vittime di un vero e proprio inganno, attraverso la promessa del riconoscimento ufficiale della «San Paolo». Ora, tutti, anche quelli che sono ormai alle soglie della laurea, rischiano di ritrovarsi ufficialmente con il solo diploma magistrale o con la licenza liceale, la «sanatoria» che gli studenti chiedono può essere ottenuta solo attraverso la approvazione di una legge speciale da parte del Parlamento.

## Assisi: l'inganno della «San Paolo»

La storia della «San Paolo» è nota in Umbria: sorta quattro anni fa per iniziativa di un potente ordine ecclesiastico, non è mai stata riconosciuta dallo Stato ed ora i giovani si trovano sotto la minaccia di veder vanificato il loro lavoro, in quanto lo Stato non riconosce né gli esami né i titoli di studio conseguiti nell'ateneo. «Sapevamo fin dall'inizio che cosa potevamo andare incontro — dice Bincrossa Bravetti, dirigente dell'organizzazione rappresentativa che dirige l'occupazione — ma avevamo le nostre buone ragioni per credere che un giorno questa università sarebbe stata riconosciuta, come ci era stato promesso. Ora che la università è chiusa, chiediamo una sanatoria, chiediamo che i nostri esami siano riconosciuti». I giovani in poche parole, sono stati vittime di un vero e proprio inganno, attraverso la promessa del riconoscimento ufficiale della «San Paolo». Ora, tutti, anche quelli che sono ormai alle soglie della laurea, rischiano di ritrovarsi ufficialmente con il solo diploma magistrale o con la licenza liceale, la «sanatoria» che gli studenti chiedono può essere ottenuta solo attraverso la approvazione di una legge speciale da parte del Parlamento.

## Palermo: i giovani manifestano per l'assemblea

## Studenti in corteo la mattina del 25

Predica alla don Mazzi all'istituto tecnico industriale - Bloccato il traffico natalizio nel centro cittadino - L'occupazione prosegue in 5 istituti

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26. Neanche l'atmosfera delle feste natalizie ha fatto venir meno la lotta del movimento studentesco, che ormai a Palermo dura quasi dall'inizio delle lezioni. Nella notte del 24 i ragazzi dell'istituto tecnico industriale hanno assistito ad una messa nei locali della loro scuola, ascoltando una predica in cui si sono ripresi i motivi della loro protesta. Ma il fatto più importante è avvenuto nella mattina del 25, allorché alcune centinaia di giovani studenti hanno percorso le vie del centro («No al teconico, sì all'assemblea»), si

## Palermo: i giovani manifestano per l'assemblea

leggeva nei loro slogan), stando nei punti cruciali di questa lotta del movimento studentesco, che ormai a Palermo dura quasi dall'inizio delle lezioni. Nella notte del 24 i ragazzi dell'istituto tecnico industriale hanno assistito ad una messa nei locali della loro scuola, ascoltando una predica in cui si sono ripresi i motivi della loro protesta. Ma il fatto più importante è avvenuto nella mattina del 25, allorché alcune centinaia di giovani studenti hanno percorso le vie del centro («No al teconico, sì all'assemblea»), si

## E' morto il compagno Bruno Conca

ALL'età di 78 anni, dopo lunga malattia, è morto l'altro giorno il compagno Bruno Conca, vecchio militante del Partito (si era iscritto al PCI nel 1921 alla sua fondazione) che era stato perseguitato dal fascismo. Segretario della sezione comunista di Porto Azzurro, era sempre stato eletto al Consiglio comunale e più volte ricoprì la carica di assessore. Alla famiglia Conca, al compagno Tadeo Conca, redattore del nostro giornale, nipote dello scomparso, le più fraternarie condoglianze dell'Unità

Renzo Cassigoli

g. f. p.